

RASSEGNA STAMPA

Focus Group – Stati Generali Del Commercio

AGGIORNAMENTO

9-10 Novembre - Mesagne (BR)

Il Commercio.
UNA RIFLESSIONE



Un Presente, molti Futuri.
SUL COMMERCIO IN PUGLIA



Regione Puglia

Il Commercio.
UNA RIFLESSIONE



Un Presente, molti Futuri.
SUL COMMERCIO IN PUGLIA

la Gazzetta
dell'Economia
Sistemi economici e sociali di Puglia e Basilicata

pag. 2 - sabato 21 novembre 2009

Intervista a Giuseppe Chiarelli

"Abolire l'Irap per frenare la moria nel 2009, chiuse 6.400 aziende"

Giuseppe Chiarelli, segretario generale di Confcommercio Puglia, come giudica gli Stati generali del commercio?

"Siamo soddisfatti per lo svolgimento dei lavori e per i contenuti emersi. Uno di questi riguarda l'integrazione tra tutti gli operatori del settore e tra commercio e turismo che consente di offrire a più soggetti i servizi distributivi delle imprese commerciali e, allo stesso tempo, trasforma i turisti in ambasciatori dei prodotti che si trovano sul territorio. Questo connubio richiede una volontà operativa degli operatori ma anche l'attivazione di alcune importanti politiche territoriali di riqualificazione urbana".

Il presidente nazionale Sangalli ha lanciato l'allarme sui tanti negozi che stanno

chiudendo. In Puglia qual è la situazione?

"Quest'anno fino a settembre si è registrato uno stock di chiusure, di 6.400 imprese. In tutto il 2008 c'erano state 6.600 chiusure. L'ultimo dato, dunque, è particolarmente allarmante".

Quali provvedimenti governativi potrebbero dare immediato impulso al settore?

"Occorrono due azioni di sostegno, una a favore delle imprese e l'altra a vantaggio dei consumatori. La prima deve concretizzarsi in defiscalizzazione o magari abolizione dell'Irap. La stessa proposta di una franchigia, lanciata dal direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli, aiuterebbe moltissimo le nostre piccole imprese. Bisogna, poi, intervenire nel sistema dell'accesso al credito per favorire gli investimenti delle

aziende e il loro riposizionamento sul mercato. È necessario, inoltre, detassare i redditi da lavoro e le tredicesime".

Cosa ne pensa dell'avvio dei saldi il 2 gennaio e delle proteste di alcuni commercianti secondo cui sarà danneggiato lo shopping natalizio?

"La norma regionale prevede che i saldi inizino il primo sabato di gennaio. Quindi non c'è nessun anticipo come è stato riportato da alcuni giornali. Quando in passato si stabili che dovessero partire il 1° febbraio alcuni commercianti protestarono perché li volevano prima. C'è anche chi li vorrebbe anticipare al 26 dicembre. Stiamo parlando di una categoria molto ampia e con esigenze spesso differenti per la quale è fondamentale mantenere una linea di equilibrio." *f.t.*